

OGGETTO: Pratica n. 244/VV/2017. Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive e l'attuazione delle buone prassi. Ricognizione sugli esiti del primo anno di applicazione.

(delibera 3 luglio 2019)

"1. Premessa

Il Consiglio Superiore della Magistratura, con la delibera dell'11 ottobre 2017, ha approvato "Le linee guida funzionali alla diffusione di buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari" ed ha istituito, presso la Settima Commissione, l'Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive e l'attuazione delle "buone prassi";

Con la successiva delibera plenaria in data 8 novembre 2017, dedicata ai nuovi programmi di gestione per il 2018, il Consiglio ha introdotto nelle linee guida per la formazione degli stessi e nel relativo format una specifica sezione dedicata alle procedure esecutive immobiliari;

- L'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura si è poi sviluppato, con l'ausilio dell'Osservatorio, con la delibera del 25 maggio 2018, relativa alle modalità di pubblicazione delle vendite sul portale delle vendite pubbliche e alle modalità di realizzazione delle vendite telematiche, introdotte nel sistema dalla nuova formulazione dell'art. 569 c.p.c. ed operative a partire dal 10 aprile 2018 e con la richiesta agli uffici di aggiornamento dei dati relativi alle procedure esecutive al 30 aprile 2018;

- Con la delibera del 18 giugno 2018 il Consiglio ha operato una prima ricognizione sugli esiti dell'applicazione delle linee guida, rilevando l'accelerazione considerevole nei tempi delle procedure e l'adozione, da parte degli Uffici, di prassi applicative conformi al contenuto delle linee guida, con risultati positivi che hanno segnalato, nei suoi tempi medi, la tendenza più significativa nella riduzione dell'arretrato.

- Anche le linee guida per la formazione dei programmi di gestione per il 2019 e nel relativo format recano la sezione relativa all'esecuzioni immobiliari, tanto da consentire di svolgere – anche sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Ufficio statistico del C.S.M. e con l'ausilio dell'Osservatorio – una prima, parziale analisi dell'incidenza delle "buone prassi", ad un anno dalla loro approvazione;

Le indicazioni rese dagli uffici hanno infatti riguardato, tra l'altro:

- il numero di procedure immobiliari pendenti, per anno di iscrizione, alla data di compilazione del format;
- il numero delle procedure immobiliari sopravvenute negli ultimi 12 mesi;
- il numero delle procedure immobiliari definite negli ultimi 12 mesi;
- il numero di fascicoli in attesa di fissazione dell'udienza ex art. 569 c.p.c.;
- la previsione di ulteriori udienze ex art. 569 c.p.c. per la trattazione dei fascicoli pendenti con l'indicazione del numero di udienze mensili ex art. 569 cpc, in aggiunta a quelle già fissate alla data di redazione del programma;
- la previsione di ulteriori udienze ex art. 569 c.p.c. per gestire le nuove sopravvenienze anche successivamente al riassorbimento dell'arretrato.

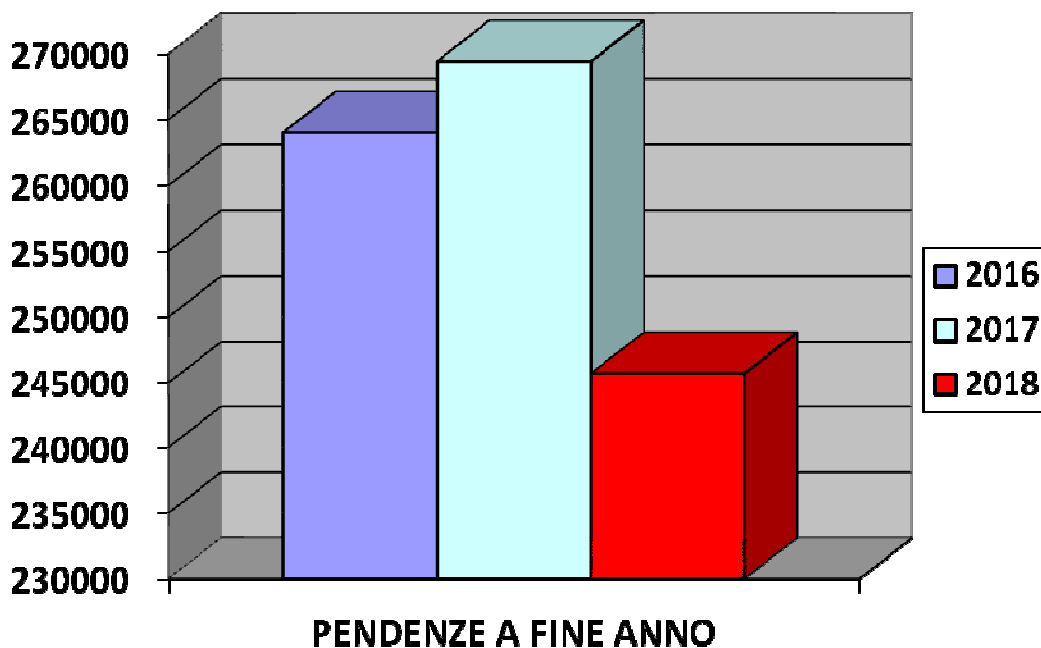
2. Disamina dei dati statistici nazionali

Dal complesso dei dati che seguono forniti dagli Uffici, pur con qualche incongruenza, con i programmi di gestione 2019 relativi alle pendenze, alle definizioni, agli indici di smaltimento e di ricambio e ai tempi di durata dei procedimenti si inizia ad evidenziare un cambio di passo degli Uffici Giudiziari nel settore delle procedure esecutive immobiliari.

L'attività dell'Osservatorio ha agevolato e promosso in tutti gli uffici un monitoraggio costante sulle fissazioni delle prime udienze, ha rappresentato uno sprone a svolgere plurimi esperimenti di vendita all'anno, ha costituito un incentivo ad una gestione sempre più informatizzata, telematica, standardizzata e controllata delle procedure, nell'obiettivo di liquidare prima e meglio i cespiti a beneficio di tutti i soggetti coinvolti.

Le pendenze.

PROCEDURE PENDENTI A FINE ANNO			
ANNO	2016	2017	2018
	264.016	269.408	245.693
VARIAZIONE DELLE PENDENZE		+2,25 %	-8,8 %



Con buona evidenza, anteriormente all'adozione della delibera sulle buone prassi, il *trend* mostrava un accrescimento delle pendenze, che infatti aumentavano rapidamente di parecchie migliaia tra il 2016 e il 2017, ad un tasso di incremento del 2,25% tra il primo e il secondo dei due anni assunti a riferimento.

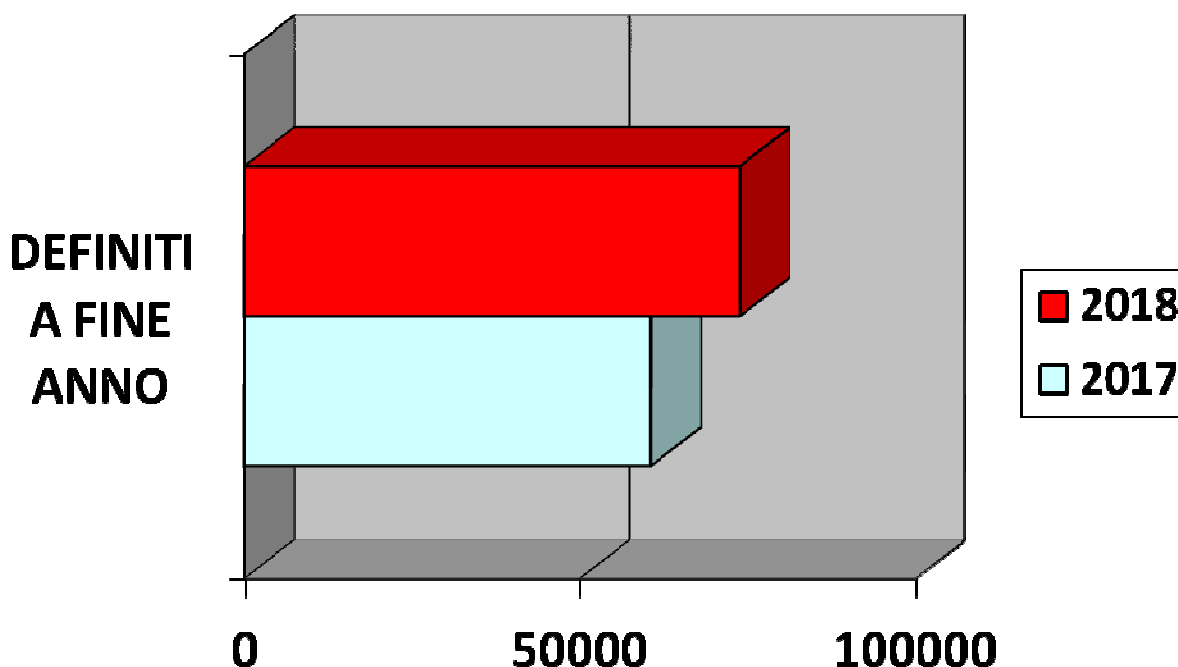
Nel 2018 – quindi posteriormente alla messa a regime nei singoli Uffici giudiziari delle indicazioni contenute nella delibera in parola – si registra, per converso, una prima, sensibile riduzione delle pendenze, che diminuiscono addirittura, nel volgere di dodici mesi, di n. **23.715** procedimenti, pari all'**8,8%** in meno rispetto all'anno prima.

Il risultato illustra un' importante inversione di tendenza rispetto alla situazione di partenza.

Procedure definite

L'aumento delle definizioni nel 2018, rispetto al 2017, assomma a n. **13.286** procedimenti. Viene, pertanto, in risalto, proprio a seguito dell'attuazione della delibera dell'ottobre 2017 un marcato miglioramento della *performance*, che si attesta ad un 21,96% in più di procedimenti conclusi rispetto al momento di avvio della diffusione delle buone prassi.

PROCEDURE DEFINITE A FINE ANNO		
2017	60.491	
2018	73.777	
Percentuale di incremento di definizioni tra fine 2017 a fine 2018: 21,96%		



Procedure sopravvenute: analisi degli indici di “ricambio” e di “smaltimento”

L'indice di ricambio è dato, com'è noto, dal rapporto tra procedure definite e procedure sopravvenute. Dalle elaborazioni eseguite dall'Ufficio Statistico (sui dati forniti dagli uffici) emerge una crescita di **39 punti** (in percentuale addirittura del **38,24%** da un anno all'altro) dell'indice *de quo*. Ciò è sintomatico di una tendenza positiva estesa che va nel senso della ottimizzazione della *performance* del settore esecuzioni all'interno degli Uffici.

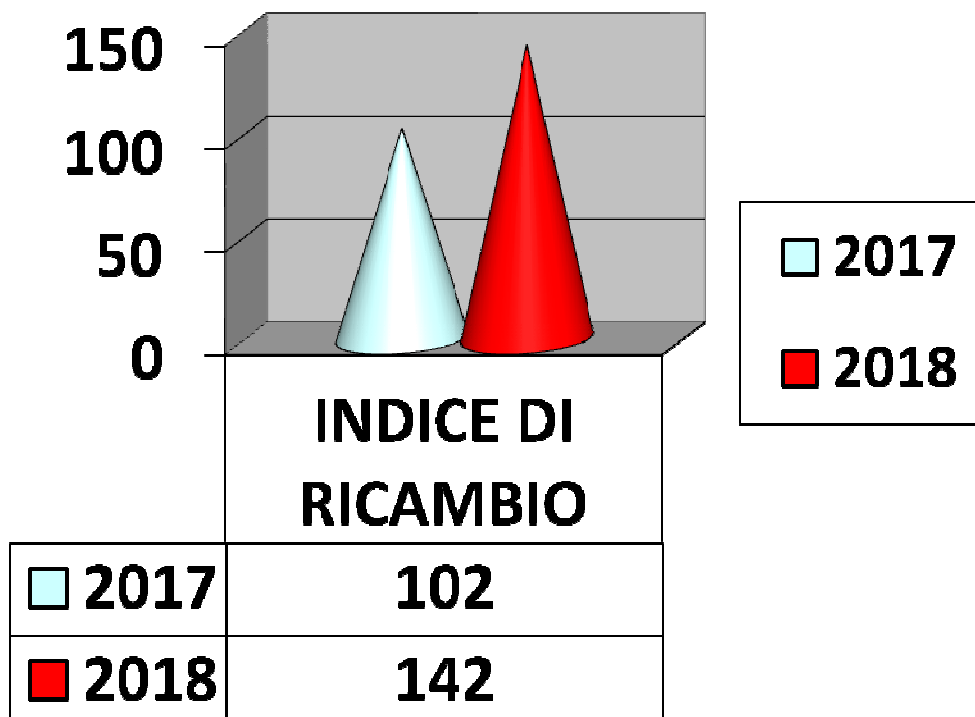
Esemplificativamente, infatti, su un segmento di riferimento ipotetico di 100 procedure sopravvenute, se ne sono definite nel corso del 2018 ben 141, nel mentre se ne erano definite soltanto 102 su 100 nel corso del 2017, allorquando il settore delle esecuzioni versava in una situazione di sostanziale stallo, nel

cui quadro emergevano in ragionevole controtendenza proprio quegli Uffici che avevano attuato le buone prassi in anticipo rispetto alla delibera consiliare.

Il prospetto sotto riportato si mostra di per sé eloquente.

Anno	2017	2018	Differenza percentuale rispetto all'anno precedente
Indice di ricambio	102	141	+38,24%

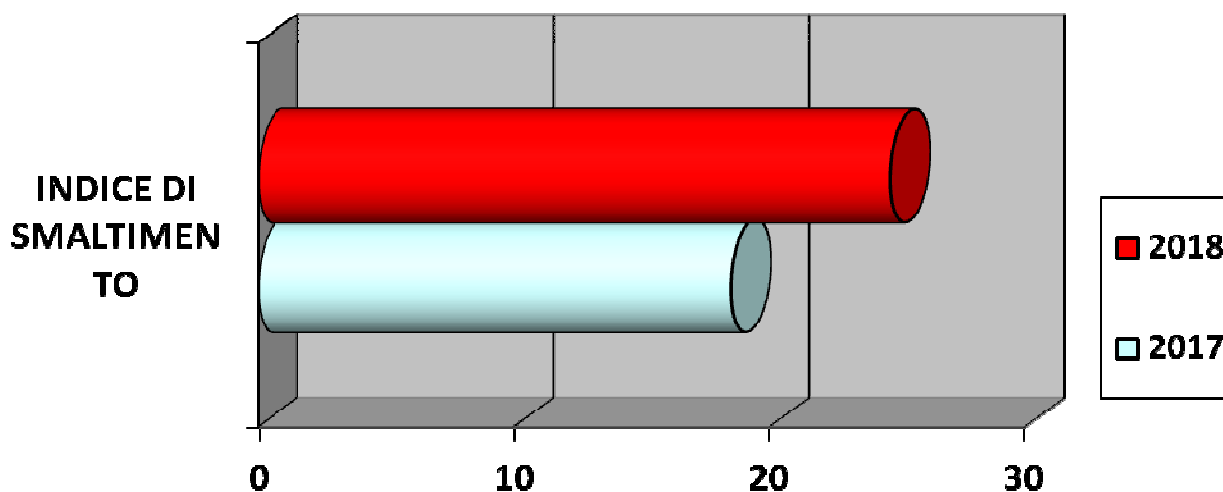
VARIAZIONI DELL'INDICE DI RICAMBIO		
2017	102	VARIAZIONE DELL'INDICE DI RICAMBIO DEL 38,24%
2018	142	



Indice di smaltimento

Anche l'indice di smaltimento, espresso dal rapporto tra procedure definite e somma delle procedure pendenti e sopravvenute, segnala tra il 2017 e il 2018 una crescita considerevole di **6,2 punti**, che non necessita, per la sua nettezza, di particolari commenti.

VARIAZIONI DELL'INDICE DI SMALTIMENTO		
2017	18,5	INCREMENTO DELL'INDICE DI SMALTIMENTO DEL 6,2%
2018	24,7	



Durata prognostica delle procedure

Anche la durata prognostica delle procedure esecutive ha beneficiato dell'*effetto di sistema* connaturato alle buone prassi, quindi al recupero dell'efficienza dei processi. Detta durata – calcolata sulla base del rapporto tra il numero di procedure pendenti ed il numero di procedure definite nell'ultimo anno – è, infatti, scesa di oltre un anno, così da approssimarsi alla soglia *ab initio* insperata dei tre anni rilevante ai fini della “legge Pinto”: il raggiungimento della soglia anzidetta rappresenta finalmente un orizzonte reale.

Va notato che l'importanza di conseguire una riduzione della durata della procedura di liquidazione giudiziale presenta importanti risvolti anche nella più ampia prospettiva della regolamentazione del mercato del credito. Alla luce dell'obbligo per il sistema bancario di svalutare progressivamente i crediti deteriorati con il passare del tempo secondo percentuali minime prefissate a prescindere dalle attese di recupero – è evidente che per le banche è ogni anno più costoso mantenere in bilancio esposizioni deteriorate, per cui diventa cruciale ridurre il ciclo vitale.

Da recenti dati forniti dalla Banca d'Italia i tempi di recupero dei crediti deteriorati, ancorchè ancora disallineati rispetto alla media dei paesi europei maggiormente virtuosi sembrano accorciarsi.

Tempi di recupero dei crediti (giorni necessari)

Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito
1.120	395	499	510	437

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi KPMG Advisory su dati Banca Mondiale "Doing Business 2018"

Sempre la Banca d'Italia chiarisce che i tassi di recupero **decregono all'aumentare del tempo** a tal fine necessario.

Tempi di recupero più elevati rispetto alla media europea comportano diverse conseguenze: innanzitutto, un aumento del costo di provvista e del costo del rischio per gli istituti di credito in una connessa esigenza di una maggiore dotazione patrimoniale; in secondo luogo, lo scotto di uno svantaggio competitivo degli istituti di credito rispetto agli enti omologhi di altri paesi; in terzo luogo, un minor sostegno del sistema creditizio all'economia in ragione dei prestiti più contenuti e costosi che il primo è in grado di somministrare; in ultima istanza, una minore propensione agli investimenti da parte delle imprese in correlazione ai maggiori tassi di investimento ad esse applicabili.

Tassi di recupero per anzianità delle sofferenze chiuse

(valori percentuali)

Tempo di recupero	TOTALE	di cui: presenza di garanzie reali	di cui: assenza di garanzie reali	di cui: imprese	di cui: famiglie
< 1 anno	57,2	73,1	48,7	57,2	56,9
tra 1 e 2 anni	46,2	57,4	37,9	45,2	48,9
tra 2 e 3 anni	46,4	57,0	37,8	43,1	57,7
tra 3 e 4 anni	40,2	49,4	32,8	36,3	56,6
tra 4 e 5 anni	38,1	45,9	29,8	35,0	52,0
tra 5 e 6 anni	35,2	43,6	27,5	32,1	49,4
Oltre 6 anni	28,3	36,7	21,8	26,5	36,2

Fonte Note di Stabilità finanziaria e vigilanza 13

Procedure da avviare

L'origine della "patologia" dell'ambito delle esecuzioni immobiliari afferiva alla insufficiente destinazione di risorse, cui si correlava il mancato avvio delle procedure dopo il completamento del tempestivo deposito, da parte dei debitori, della documentazione utile a darvi corso.

La delibera sulle buone prassi e il *format* dell'art. 37 sono intervenute proprio sulle cause primigenie dell'inefficienza settoriale, imprimendo una immediata accelerazione della fase iniziale delle procedure.

Il dato della "movimentazione" capillare dei procedimenti è suscettibile di essere colto in misura pregnante sol che si consideri che, se nel 2017 i procedimenti per i quali doveva essere fissata l'udienza ex art. 569 c.p.c. assommavano a **37281**, mentre nel 2018 scendono alla cifra di **17667**.

PROCEDIMENTI IN ATTESA DI FISSAZIONE UDIENZA EX ART.569 C.P.C. A FINE ANNO		
2017	37281	<u>RIDUZIONE DEI PROCEDIMENTI IN ATTESA DI FISSAZIONE DELL'UDIENZA EX ART.569 C.P.C. DEL 51,63%</u>
2018	17667	

3. La prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio: approfondimento dell'analisi e aggiornamento delle "buone prassi".

La prosecuzione di una verifica a più ampio spettro sulla diffusione delle buone prassi consentirà sia di misurarne, in chiave statistica, l'incidenza sulla *performance* degli uffici, sia di procedere all'aggiornamento delle Linee guida entro l'Ottobre del 2019, quindi a due anni esatti di distanza dalla loro adozione.

Detta verifica si arricchirà di un *set* informativo più articolato, posto che DGSIA procederà a breve ad estrazioni di dati da Siecic su dieci uffici "campione" previamente selezionati di concerto con la Settima Commissione.

Tale compendio di dati consentirà, per la completezza e la capillarità che lo contrassegnano, di svolgere elaborazioni più minuziose e approfondite in relazione alle fasi iniziali del processo esecutivo, di particolare rilevanza. Ciò consentirà sia di saggiare l'effetto "di sistema" delle buone prassi già in atto, sia di calibrarne l'ulteriore spinta sui singoli segmenti che articolano il giudizio. Ciò favorirà un ulteriore recupero di efficienza e di trasparenza e un ragionevole accorciamento ulteriore dei tempi processuali.

Sotto altro versante, l'attenzione verrà concentrata anche sullo stato di attuazione del sistema delle vendite con modalità telematiche, ai fini di una ricognizione improcrastinabile delle rilevanti criticità variamente emerse a livello empirico. Nel contempo è stato avviato un monitoraggio con delibera della Settima Commissione del 16 aprile 2019 riguardante lo stato delle convenzioni stipulate nel corso degli anni con i gestori unici degli adempimenti pubblicitari, i quali a tutt'oggi, forniscono personale di supporto alle cancellerie. Con riferimento ad ambedue i piani rammentati, il lavoro dell'Osservatorio verrà supportato (oppure è supportato) dal riscontro che gli Uffici forniranno (o hanno fornito) ad uno schema succinto di domande, già rimesso alla Settima Commissione, che lo ha inoltrato ai Presidenti dei Tribunali nel maggio 2019, sull'utilizzo delle buone prassi nelle procedure esecutive. In particolare alcune domande riguardano la fase iniziale di avvio delle procedure, come l'utilizzo della smart check list, la richiesta ai periti di adottare un format standardizzato, le modalità di attuazione dell'ordine di liberazione; una seconda parte riguarda più approfonditamente le "vendite telematiche", fase che presenta maggiori problematiche; in particolare si è chiesto agli uffici se e con quali modalità viene adottata la vendita telematica (sincrona, asincrona), la scelta del Gestore unico e il servizio di pubblicità, le modalità di presentazione dell'offerta e della cauzione, la gestione del sito Internet (in proprio o mediante società privata), il servizio di pubblicità, l'impiego del personale o l'utilizzo di quello privato.

4. Rapporti riepilogativi

L'art. 16bis, comma 9 sexies, DL 179/12 ha previsto che il professionista delegato nelle esecuzioni immobiliari depositi **un rapporto iniziale, semestrale e finale**.

Nelle procedure esecutive immobiliari, diversamente da quanto è già avvenuto nelle procedure concorsuali, è stato per ora predisposto soltanto il rapporto riepilogativo finale; quello iniziale e quello periodico saranno pronti a breve.

La suddetta previsione normativa è diretta a conseguire vari risultati:

- a) consentire al giudice dell'esecuzione di esercitare un effettivo e pregnante controllo sulle modalità di conduzione della singola procedura e di comparare le diverse modalità di gestione delle procedure da parte di ciascuno dei professionisti incaricati;
- b) consentire al Presidente della sezione e al Presidente del Tribunale di verificare se le singole decisioni di tipo organizzativo o più specificamente giurisdizionale comportano delle ricadute in termini di efficienza o di efficacia e, quindi, individuare le migliori prassi, cioè quelle che consentono di conseguire i risultati più soddisfacenti in termini di celerità e di ricavato;
- c) consentire alle autorità centrali di comparare l'andamento complessivo di un settore nevralgico per l'economia e per la tutela del credito e, quindi, effettuare scelte di politica legislativa o di politica economica con maggiore consapevolezza.

Per conseguire questi risultati sono necessarie le seguenti iniziative:

- a) ottenere dal Ministero la **replica** non solo delle maschere principali del sistema informatico SIECIC, ma anche delle **maschere dei singoli lotti** (ora ciò non è previsto); le maschere dei lotti contengono una serie di dati indispensabili per le estrazioni, e cioè esemplificativamente: valore di stima, valore di aggiudicazione, ecc.;

- b) **elaborare una serie di query da commissionare alla società che il CSM ha individuato per la gestione del datawarehouse;**

queste *queries* saranno indispensabili per poter estrarre ed elaborare i dati, ovviamente, è indispensabile che il Consiglio rifletta sull'uso che dell'analisi delle procedure esecutive vuole e/o può fare e solo successivamente sarà possibile individuare le *queries* conseguentemente estrarre gli indici;

- c) infine, è indispensabile che **tutti i professionisti delegati adottino effettivamente il rapporto periodico** (finale e, quando saranno pronti, anche quello iniziale e quello periodico) conforme al modello ministeriale; solo così si potrà garantire una corretta alimentazione della base dati;

Pertanto, al fine di conseguire l'effetto di obbligare tutti i professionisti delegati ad adottare i modelli ministeriali, il CSM auspica un'effettiva azione di controllo sui professionisti delegati da parte dei giudici dell'esecuzione, i Presidenti di sezione ed i Presidenti di Tribunale.

Sarebbe inoltre ulteriormente auspicabile che il Ministero (e segnatamente la Direzione generale della giustizia civile) apporti le dovute modifiche sulla circolare 23.10.2015 in tema di processo civile telematico, prevedendo che la cancelleria debba rifiutare gli atti depositati telematicamente dagli ausiliari del giudice che non sono conformi ai modelli ministeriali. Infatti, contrariamente a quanto avviene per il deposito degli atti processuali depositati dai difensori, quelli depositati dagli ausiliari del giudice non sono soggetti a decadenza e quindi possono essere rifiutati dalla

cancelleria, con invito a rinnovare il deposito utilizzando il modello informatico adottato dalla Dgsia.

In un prossimo futuro il Consiglio si riserva di intervenire anche nel settore delle procedure concorsuali, per le quali i rapporti riepilogativi periodici sono in uno stato ancora più avanzato, atteso che è stato predisposto anche quello periodico, che è ovviamente molto più importante rispetto a quello finale.

Alla luce di tali conclusioni,

il Consiglio Superiore della Magistratura

delibera

- 1) di delegare l'Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive e l'attuazione delle "buone prassi" a proseguire l'attività di monitoraggio intrapresa, anche in collaborazione con DGSIA e in eventuale cooperazione con soggetti qualificati, previa interlocuzione con la Settima Commissione referente;
- 2) di invitare i Presidenti di Tribunale ad esercitare un'effettiva attività di vigilanza sui professionisti delegati, in modo da far sì che tutti utilizzino i modelli informatici (non solo del rapporto finale, ma anche di quello iniziale e di quello semestrale, quando questi ultimi saranno stati apprestati) approvati dal Ministero;
- 3) di delegare l'Osservatorio ad aggiornare e implementare le linee guida di cui alla delibera dell'11 Ottobre 2017 al fine di garantirne la costante attualità;
- 4) di delegare l'Osservatorio ad adottare ogni iniziativa per favorire la diffusione della conoscenza delle buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari, previa interlocuzione con la Settima Commissione referente. Nello svolgimento dell'attività di cui ai punti precedenti l'Osservatorio si coordinerà con la Struttura Tecnica per l'Organizzazione".

Appendice: dati statistici relativi ai singoli uffici.

Si è già visto come alcune delle situazioni di criticità sono concentrate in pochi uffici.

La mancata fissazione delle procedure ultrannuali è fenomeno che riguarda una trentina di uffici, la mancata fissazione delle procedure per periodo più lunghi riguarda un numero limitatissimo di uffici (sei).

Nell'esame delle tabelle che seguono si deve tener conto del fatto che gli indici di ricambio sono legati anche alla quantità di procedure pendenti in stato di "stand by" e al maggiore effetto che l'adozione di soluzioni di maggiore efficienza ha in tali situazioni.

Tabella 1

Una prima tabella riguarda gli **indici di ricambio**

Procedure immobiliari sopravvenute e definite - Indice di ricambio

Sede	Sopravvenuti	Definiti	Indice di ricambio	Dimensione
Vicenza	310	1459	471	Medio piccoli
Latina	613	2248	367	Medio piccoli
Marsala	183	552	302	Medio piccoli
Matera	103	286	278	Piccoli
Castrovillari	262	687	262	Medio piccoli
Salerno	361	912	253	Medio grandi
Crotone	100	246	246	Medio piccoli
Palmi	94	204	217	Medio piccoli
Locri	56	120	214	Medio piccoli
Torre Annunziata	251	525	209	Medio grandi
Rovereto	79	160	203	Piccoli
Prato	167	339	203	Medio piccoli
Alessandria	423	855	202	Medio piccoli
Pesaro	251	498	198	Piccoli
Reggio Emilia	500	972	194	Medio piccoli
Vallo della Lucania	99	189	191	Piccoli
Lamezia Terme	90	170	189	Piccoli
Macerata	221	417	189	Medio piccoli
Belluno	146	274	188	Piccoli
Gela	90	169	188	Piccoli
Avellino	212	396	187	Medio piccoli
Pavia	827	1528	185	Medio piccoli
Bologna	734	1356	185	Medio grandi
Nola	339	620	183	Medio piccoli
Santa Maria Capua Vetere	561	999	178	Medio grandi
Biella	148	260	176	Piccoli
Novara	349	609	174	Piccoli
Livorno	229	398	174	Medio piccoli
Torino	1414	2411	171	Grandi
Nuoro	87	148	170	Piccoli

Ravenna	300	511	170	Medio piccoli
Barcellona Pozzo di Gotto	116	196	169	Piccoli
Viterbo	316	533	169	Piccoli
Vibo Valentia	92	153	166	Piccoli
Cremona	374	620	166	Medio piccoli
Bergamo	1025	1693	165	Medio grandi
Pistoia	345	564	163	Piccoli
Larino	99	160	162	Piccoli
Genova	791	1284	162	Medio grandi
Enna	87	140	161	Piccoli
Potenza	163	263	161	Medio piccoli
Trapani	198	317	160	Medio piccoli
Catanzaro	158	248	157	Medio piccoli
Lanusei	28	43	154	Piccoli
Busto Arsizio	629	966	154	Medio piccoli
Termini Imerese	270	415	154	Medio piccoli
Velletri	670	1034	154	Medio piccoli
Ancona	367	556	151	Medio piccoli
Taranto	676	1017	150	Medio grandi
La Spezia	142	212	149	Medio piccoli
Modena	575	855	149	Medio piccoli
Pisa	281	419	149	Medio piccoli
Milano	2588	3819	148	Metropolitani
Mantova	524	763	146	Medio piccoli
Trento	244	353	145	Medio piccoli
Verona	672	974	145	Medio grandi
Ascoli Piceno	156	222	142	Piccoli
Gorizia	133	187	141	Piccoli
Lecco	312	441	141	Piccoli
Benevento	261	367	141	Medio piccoli
Rovigo	337	473	140	Piccoli
Vasto	99	136	137	Piccoli
Civitavecchia	350	479	137	Medio piccoli
Padova	879	1205	137	Medio piccoli

Isernia	68	92	135	Piccoli
Arezzo	336	454	135	Medio piccoli
Reggio Calabria	134	181	135	Medio grandi
Napoli	898	1210	135	Metropolitani
Imperia	214	286	134	Medio piccoli
Brindisi	278	369	133	Medio piccoli
Lucca	306	407	133	Medio piccoli
Lodi	477	631	132	Piccoli
Bari	858	1122	131	Medio grandi
Monza	1637	2130	130	Medio grandi
Teramo	340	440	129	Medio piccoli
Brescia	1295	1667	129	Medio grandi
Vercelli	257	328	128	Piccoli
Forlì	356	457	128	Medio piccoli
Frosinone	288	367	127	Medio piccoli
Ivrea	374	475	127	Medio piccoli
Palermo	744	946	127	Grandi
Ferrara	373	469	126	Medio piccoli
Foggia	602	759	126	Medio grandi
Campobasso	75	93	124	Piccoli
Terni	273	338	124	Piccoli
Verbania	123	152	124	Piccoli
Tivoli	563	696	124	Medio piccoli
Massa	173	213	123	Piccoli
Cagliari	569	702	123	Medio grandi
Roma	1915	2362	123	Metropolitani
Pordenone	359	437	122	Piccoli
Sassari	217	264	122	Medio piccoli
Caltanissetta	86	104	121	Medio piccoli
Aosta	161	194	120	Piccoli
Venezia	765	918	120	Medio grandi
Rieti	205	242	118	Piccoli
Ragusa	433	509	118	Medio piccoli
Trani	508	601	118	Medio piccoli

Caltagirone	148	173	117	Piccoli
Sulmona	122	143	117	Piccoli
Lecce	634	731	115	Medio grandi
Piacenza	251	284	113	Piccoli
Cuneo	247	280	113	Medio piccoli
Savona	417	468	112	Medio piccoli
Udine	356	399	112	Medio piccoli
Lanciano	132	146	111	Piccoli
Patti	132	144	109	Piccoli
Pescara	337	369	109	Medio piccoli
Parma	286	310	108	Medio piccoli
Urbino	129	138	107	Piccoli
Treviso	698	741	106	Medio piccoli
Rimini	274	288	105	Medio piccoli
Perugia	397	411	104	Medio piccoli
Spoletto	244	252	103	Piccoli
Trieste	210	216	103	Medio piccoli
Varese	354	364	103	Medio piccoli
L'Aquila	131	133	102	Piccoli
Grosseto	201	198	99	Piccoli
Lagonegro	108	104	96	Piccoli
Sciacca	116	111	96	Piccoli
Sondrio	172	162	94	Piccoli
Agrigento	268	252	94	Medio piccoli
Firenze	763	712	93	Medio grandi
Siracusa	589	535	91	Medio piccoli
Cosenza	257	225	88	Medio piccoli
Messina	454	391	86	Medio piccoli
Siena	273	233	85	Piccoli
Cassino	343	287	84	Medio piccoli
Oristano	94	74	79	Piccoli
Tempio Pausania	250	189	76	Piccoli
Paola	136	100	74	Piccoli
Catania	1381	966	70	Grandi

Nocera Inferiore	274	188	69	Medio piccoli
Bolzano	316	200	63	Medio piccoli
Napoli Nord in Aversa	680	410	60	Medio grandi
Como	484	210	43	Medio piccoli
Totale complessivo	52474	73777	141	

Tabella 2

Una seconda tabella riguarda gli **indici di smaltimento**

Procedure immobiliari pendenti, sopravvenute e definite - Indice di smaltimento

Sede	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Totale	Indice di smaltimento	Dimensione
Gorizia	133	187	180	60	Piccoli
Latina	613	2248	3219	59	Medio piccoli
Marsala	183	552	903	51	Medio piccoli
Ferrara	373	469	562	50	Medio piccoli
Aosta	161	194	262	46	Piccoli
Reggio Emilia	500	972	1666	45	Medio piccoli
Castrovillari	262	687	1283	44	Medio piccoli
Pesaro	251	498	902	43	Piccoli
Rovereto	79	160	294	43	Piccoli
La Spezia	142	212	351	43	Medio piccoli
Bologna	734	1356	2396	43	Medio grandi
Vibo Valentia	92	153	272	42	Piccoli
Crotone	100	246	486	42	Medio piccoli
Savona	417	468	685	42	Medio piccoli
Santa Maria Capua Vetere	561	999	1797	42	Medio grandi
Trieste	210	216	314	41	Medio piccoli
Trapani	198	317	586	40	Medio piccoli
Genova	791	1284	2411	40	Medio grandi
Monza	1637	2130	3983	38	Medio grandi
Verona	672	974	1868	38	Medio grandi

Torino	1414	2411	5013	38	Grandi
Belluno	146	274	601	37	Piccoli
Lamezia Terme	90	170	369	37	Piccoli
Lodi	477	631	1242	37	Piccoli
Larino	99	160	349	36	Piccoli
Novara	349	609	1344	36	Piccoli
Sulmona	122	143	274	36	Piccoli
Alessandria	423	855	1934	36	Medio piccoli
Vicenza	310	1459	3748	36	Medio piccoli
Pavia	827	1528	3551	35	Medio piccoli
Torre Annunziata	251	525	1239	35	Medio grandi
Rovigo	337	473	1049	34	Piccoli
Forlì	356	457	1039	33	Medio piccoli
Mantova	524	763	1767	33	Medio piccoli
Venezia	765	918	2003	33	Medio grandi
Biella	148	260	669	32	Piccoli
Nuoro	87	148	378	32	Piccoli
Arezzo	336	454	1091	32	Medio piccoli
Ivrea	374	475	1092	32	Medio piccoli
Ravenna	300	511	1295	32	Medio piccoli
Trani	508	601	1369	32	Medio piccoli
Salerno	361	912	2520	32	Medio grandi
Lanusei	28	43	111	31	Piccoli
Massa	173	213	508	31	Piccoli
Pordenone	359	437	1053	31	Piccoli
Livorno	229	398	1072	31	Medio piccoli
Vercelli	257	328	828	30	Piccoli
Busto Arsizio	629	966	2561	30	Medio piccoli
Lanciano	132	146	377	29	Piccoli
Bolzano	316	200	381	29	Medio piccoli
Nola	339	620	1808	29	Medio piccoli
Prato	167	339	1017	29	Medio piccoli
Terni	273	338	915	28	Piccoli
Cremona	374	620	1845	28	Medio piccoli

Roma	1915	2362	6444	28	Metropolitani
Cuneo	247	280	808	27	Medio piccoli
Padova	879	1205	3530	27	Medio piccoli
Termini Imerese	270	415	1284	27	Medio piccoli
Isernia	68	92	281	26	Piccoli
Oristano	94	74	194	26	Piccoli
Vasto	99	136	428	26	Piccoli
Viterbo	316	533	1743	26	Piccoli
Catanzaro	158	248	794	26	Medio piccoli
Civitavecchia	350	479	1499	26	Medio piccoli
Imperia	214	286	868	26	Medio piccoli
Trento	244	353	1105	26	Medio piccoli
Lecco	312	441	1474	25	Piccoli
Pistoia	345	564	1919	25	Piccoli
Avellino	212	396	1354	25	Medio piccoli
Brescia	1295	1667	5430	25	Medio grandi
Reggio Calabria	134	181	600	25	Medio grandi
Rieti	205	242	807	24	Piccoli
Vallo della Lucania	99	189	701	24	Piccoli
Lucca	306	407	1380	24	Medio piccoli
Modena	575	855	2953	24	Medio piccoli
Teramo	340	440	1496	24	Medio piccoli
Lecce	634	731	2415	24	Medio grandi
Taranto	676	1017	3533	24	Medio grandi
Ascoli Piceno	156	222	819	23	Piccoli
L'Aquila	131	133	444	23	Piccoli
Sondrio	172	162	537	23	Piccoli
Verbania	123	152	536	23	Piccoli
Rimini	274	288	994	23	Medio piccoli
Bergamo	1025	1693	6227	23	Medio grandi
Caltagirone	148	173	647	22	Piccoli
Brindisi	278	369	1438	22	Medio piccoli
Milano	2588	3819	14908	22	Metropolitani
Frosinone	288	367	1448	21	Medio piccoli

Palmi	94	204	877	21	Medio piccoli
Pisa	281	419	1747	21	Medio piccoli
Udine	356	399	1546	21	Medio piccoli
Velletri	670	1034	4364	21	Medio piccoli
Bari	858	1122	4562	21	Medio grandi
Barcellona Pozzo di Gotto	116	196	874	20	Piccoli
Gela	90	169	743	20	Piccoli
Matera	103	286	1298	20	Piccoli
Parma	286	310	1290	20	Medio piccoli
Firenze	763	712	2835	20	Medio grandi
Campobasso	75	93	427	19	Piccoli
Patti	132	144	645	19	Piccoli
Macerata	221	417	1982	19	Medio piccoli
Napoli	898	1210	5373	19	Metropolitani
Sciaccia	116	111	503	18	Piccoli
Benevento	261	367	1788	18	Medio piccoli
Ragusa	433	509	2437	18	Medio piccoli
Palermo	744	946	4419	18	Grandi
Ancona	367	556	2895	17	Medio piccoli
Locri	56	120	654	17	Medio piccoli
Pescara	337	369	1842	17	Medio piccoli
Tivoli	563	696	3483	17	Medio piccoli
Foggia	602	759	3861	17	Medio grandi
Enna	87	140	800	16	Piccoli
Piacenza	251	284	1553	16	Piccoli
Spoleto	244	252	1293	16	Piccoli
Urbino	129	138	748	16	Piccoli
Cassino	343	287	1431	16	Medio piccoli
Messina	454	391	1980	16	Medio piccoli
Potenza	163	263	1514	16	Medio piccoli
Cagliari	569	702	3848	16	Medio grandi
Siena	273	233	1246	15	Piccoli
Sassari	217	264	1557	15	Medio piccoli

Varese	354	364	2012	15	Medio piccoli
Como	484	210	1069	14	Medio piccoli
Siracusa	589	535	3152	14	Medio piccoli
Napoli Nord in Aversa	680	410	2304	14	Medio grandi
Agrigento	268	252	1647	13	Medio piccoli
Caltanissetta	86	104	701	13	Medio piccoli
Treviso	698	741	4914	13	Medio piccoli
Grosseto	201	198	1491	12	Piccoli
Tempio Pausania	250	189	1504	11	Piccoli
Perugia	397	411	3487	11	Medio piccoli
Paola	136	100	872	10	Piccoli
Lagonegro	108	104	1101	9	Piccoli
Nocera Inferiore	274	188	1705	9	Medio piccoli
Catania	1381	966	8810	9	Grandi
Cosenza	257	225	2639	8	Medio piccoli
Totale complessivo	52474	73777	245693	25	

Tabella 3

Un dato interessante che può avere una utilità anche per la dislocazione delle risorse negli uffici è costituito dalle sopravvenienze per ufficio

Sede	Sopravvenuti	Dimensione
Milano	2588	Metropolitani
Roma	1915	Metropolitani
Monza	1637	Medio grandi
Torino	1414	Grandi
Catania	1381	Grandi
Brescia	1295	Medio grandi
Bergamo	1025	Medio grandi
Napoli	898	Metropolitani
Padova	879	Medio piccoli
Bari	858	Medio grandi
Pavia	827	Medio piccoli
Genova	791	Medio grandi

Venezia	765	Medio grandi
Firenze	763	Medio grandi
Palermo	744	Grandi
Bologna	734	Medio grandi
Treviso	698	Medio piccoli
Napoli Nord in Aversa	680	Medio grandi
Taranto	676	Medio grandi
Verona	672	Medio grandi
Velletri	670	Medio piccoli
Lecce	634	Medio grandi
Busto Arsizio	629	Medio piccoli
Latina	613	Medio piccoli
Foggia	602	Medio grandi
Siracusa	589	Medio piccoli
Modena	575	Medio piccoli
Cagliari	569	Medio grandi
Tivoli	563	Medio piccoli
Santa Maria Capua Vetera	561	Medio grandi
Mantova	524	Medio piccoli
Trani	508	Medio piccoli
Reggio Emilia	500	Medio piccoli
Como	484	Medio piccoli
Lodi	477	Piccoli
Messina	454	Medio piccoli
Ragusa	433	Medio piccoli
Alessandria	423	Medio piccoli
Savona	417	Medio piccoli
Perugia	397	Medio piccoli
Cremona	374	Medio piccoli
Ivrea	374	Medio piccoli
Ferrara	373	Medio piccoli
Ancona	367	Medio piccoli
Salerno	361	Medio grandi

Pordenone	359	Piccoli
Forlì	356	Medio piccoli
Udine	356	Medio piccoli
Varese	354	Medio piccoli
Civitavecchia	350	Medio piccoli
Novara	349	Piccoli
Pistoia	345	Piccoli
Cassino	343	Medio piccoli
Teramo	340	Medio piccoli
Nola	339	Medio piccoli
Rovigo	337	Piccoli
Pescara	337	Medio piccoli
Arezzo	336	Medio piccoli
Viterbo	316	Piccoli
Bolzano	316	Medio piccoli
Lecco	312	Piccoli
Vicenza	310	Medio piccoli
Lucca	306	Medio piccoli
Ravenna	300	Medio piccoli
Frosinone	288	Medio piccoli
Parma	286	Medio piccoli
Pisa	281	Medio piccoli
Brindisi	278	Medio piccoli
Nocera Inferiore	274	Medio piccoli
Rimini	274	Medio piccoli
Siena	273	Piccoli
Terni	273	Piccoli
Termini Imerese	270	Medio piccoli
Agrigento	268	Medio piccoli
Castrovillari	262	Medio piccoli
Benevento	261	Medio piccoli
Vercelli	257	Piccoli
Cosenza	257	Medio piccoli
Pesaro	251	Piccoli

Piacenza	251	Piccoli
Torre Annunziata	251	Medio grandi
Tempio Pausania	250	Piccoli
Cuneo	247	Medio piccoli
Spoletto	244	Piccoli
Trento	244	Medio piccoli
Livorno	229	Medio piccoli
Macerata	221	Medio piccoli
Sassari	217	Medio piccoli
Imperia	214	Medio piccoli
Avellino	212	Medio piccoli
Trieste	210	Medio piccoli
Rieti	205	Piccoli
Grosseto	201	Piccoli
Trapani	198	Medio piccoli
Marsala	183	Medio piccoli
Massa	173	Piccoli
Sondrio	172	Piccoli
Prato	167	Medio piccoli
Potenza	163	Medio piccoli
Aosta	161	Piccoli
Catanzaro	158	Medio piccoli
Ascoli Piceno	156	Piccoli
Biella	148	Piccoli
Caltagirone	148	Piccoli
Belluno	146	Piccoli
La Spezia	142	Medio piccoli
Paola	136	Piccoli
Reggio Calabria	134	Medio grandi
Gorizia	133	Piccoli
Lanciano	132	Piccoli
Patti	132	Piccoli
L'Aquila	131	Piccoli
Urbino	129	Piccoli

Verbania	123	Piccoli
Sulmona	122	Piccoli
Barcellona Pozzo di Gotto	116	Piccoli
Sciacca	116	Piccoli
Lagonegro	108	Piccoli
Matera	103	Piccoli
Crotone	100	Medio piccoli
Larino	99	Piccoli
Vallo della Lucania	99	Piccoli
Vasto	99	Piccoli
Oristano	94	Piccoli
Palmi	94	Medio piccoli
Vibo Valentia	92	Piccoli
Gela	90	Piccoli
Lamezia Terme	90	Piccoli
Enna	87	Piccoli
Nuoro	87	Piccoli
Caltanissetta	86	Medio piccoli
Rovereto	79	Piccoli
Campobasso	75	Piccoli
Isernia	68	Piccoli
Locri	56	Medio piccoli
Lanusei	28	Piccoli
Totale complessivo	52474	

Tabella 4

Un ultimo dato che consente di comprendere la vicenda “storica” dei vari uffici ed individuare le situazioni di maggiore “sofferenza” è **costituita dal rapporto tra le pendenze e le sopravvenienze.**

Sede	Sopravvenuti	Pendenti Totale	Rapporto tra pendenze e sopravvenienze	Dimensione
Bolzano	316	381	1,21	Medio piccoli

Gorizia	133	180	1,35	Piccoli
Trieste	210	314	1,5	Medio piccoli
Ferrara	373	562	1,51	Medio piccoli
Aosta	161	262	1,63	Piccoli
Savona	417	685	1,64	Medio piccoli
Oristano	94	194	2,06	Piccoli
Como	484	1069	2,21	Medio piccoli
Sulmona	122	274	2,25	Piccoli
Monza	1637	3983	2,43	Medio grandi
La Spezia	142	351	2,47	Medio piccoli
Lodi	477	1242	2,6	Piccoli
Venezia	765	2003	2,62	Medio grandi
Trani	508	1369	2,69	Medio piccoli
Verona	672	1868	2,78	Medio grandi
Lanciano	132	377	2,86	Piccoli
Forlì	356	1039	2,92	Medio piccoli
Ivrea	374	1092	2,92	Medio piccoli
Pordenone	359	1053	2,93	Piccoli
Massa	173	508	2,94	Piccoli
Vibo Valentia	92	272	2,96	Piccoli
Trapani	198	586	2,96	Medio piccoli
Genova	791	2411	3,05	Medio grandi
Rovigo	337	1049	3,11	Piccoli
Sondrio	172	537	3,12	Piccoli
Santa Maria Capua Vetere	561	1797	3,2	Medio grandi
Vercelli	257	828	3,22	Piccoli
Bologna	734	2396	3,26	Medio grandi
Cuneo	247	808	3,27	Medio piccoli
Reggio Emilia	500	1666	3,33	Medio piccoli
Terni	273	915	3,35	Piccoli
Mantova	524	1767	3,37	Medio piccoli
Roma	1915	6444	3,37	Metropolitani
L'Aquila	131	444	3,39	Piccoli

Napoli Nord in Aversa	680	2304	3,39	Medio grandi
Larino	99	349	3,53	Piccoli
Torino	1414	5013	3,55	Grandi
Pesaro	251	902	3,59	Piccoli
Rimini	274	994	3,63	Medio piccoli
Rovereto	79	294	3,72	Piccoli
Lecce	634	2415	3,81	Medio grandi
Novara	349	1344	3,85	Piccoli
Nuoro	87	378	3,85	Piccoli
Rieti	205	807	3,94	Piccoli
Lanusei	28	111	3,96	Piccoli
Padova	879	3530	4,02	Medio piccoli
Imperia	214	868	4,06	Medio piccoli
Busto Arsizio	629	2561	4,07	Medio piccoli
Lamezia Terme	90	369	4,1	Piccoli
Belluno	146	601	4,12	Piccoli
Isernia	68	281	4,13	Piccoli
Cassino	343	1431	4,17	Medio piccoli
Brescia	1295	5430	4,19	Medio grandi
Civitavecchia	350	1499	4,28	Medio piccoli
Pavia	827	3551	4,29	Medio piccoli
Vasto	99	428	4,32	Piccoli
Ravenna	300	1295	4,32	Medio piccoli
Sciacca	116	503	4,34	Piccoli
Udine	356	1546	4,34	Medio piccoli
Verbania	123	536	4,36	Piccoli
Messina	454	1980	4,36	Medio piccoli
Caltagirone	148	647	4,37	Piccoli
Teramo	340	1496	4,4	Medio piccoli
Reggio Calabria	134	600	4,48	Medio grandi
Lucca	306	1380	4,51	Medio piccoli
Parma	286	1290	4,51	Medio piccoli
Biella	148	669	4,52	Piccoli
Trento	244	1105	4,53	Medio piccoli

Siena	273	1246	4,56	Piccoli
Alessandria	423	1934	4,57	Medio piccoli
Livorno	229	1072	4,68	Medio piccoli
Lecco	312	1474	4,72	Piccoli
Termini Imerese	270	1284	4,76	Medio piccoli
Crotone	100	486	4,86	Medio piccoli
Patti	132	645	4,89	Piccoli
Castrovillari	262	1283	4,9	Medio piccoli
Cremona	374	1845	4,93	Medio piccoli
Marsala	183	903	4,93	Medio piccoli
Torre Annunziata	251	1239	4,94	Medio grandi
Catanzaro	158	794	5,03	Medio piccoli
Frosinone	288	1448	5,03	Medio piccoli
Modena	575	2953	5,14	Medio piccoli
Brindisi	278	1438	5,17	Medio piccoli
Taranto	676	3533	5,23	Medio grandi
Ascoli Piceno	156	819	5,25	Piccoli
Latina	613	3219	5,25	Medio piccoli
Spoletto	244	1293	5,3	Piccoli
Bari	858	4562	5,32	Medio grandi
Nola	339	1808	5,33	Medio piccoli
Siracusa	589	3152	5,35	Medio piccoli
Pescara	337	1842	5,47	Medio piccoli
Viterbo	316	1743	5,52	Piccoli
Pistoia	345	1919	5,56	Piccoli
Ragusa	433	2437	5,63	Medio piccoli
Varese	354	2012	5,68	Medio piccoli
Campobasso	75	427	5,69	Piccoli
Milano	2588	14908	5,76	Metropolitani
Urbino	129	748	5,8	Piccoli
Palermo	744	4419	5,94	Grandi
Napoli	898	5373	5,98	Metropolitani
Tempio Pausania	250	1504	6,02	Piccoli
Bergamo	1025	6227	6,08	Medio grandi

Prato	167	1017	6,09	Medio piccoli
Agrigento	268	1647	6,15	Medio piccoli
Piacenza	251	1553	6,19	Piccoli
Tivoli	563	3483	6,19	Medio piccoli
Nocera Inferiore	274	1705	6,22	Medio piccoli
Pisa	281	1747	6,22	Medio piccoli
Catania	1381	8810	6,38	Grandi
Avellino	212	1354	6,39	Medio piccoli
Paola	136	872	6,41	Piccoli
Foggia	602	3861	6,41	Medio grandi
Velletri	670	4364	6,51	Medio piccoli
Cagliari	569	3848	6,76	Medio grandi
Firenze	763	2835	6,76	Medio grandi
Benevento	261	1788	6,85	Medio piccoli
Treviso	698	4914	7,04	Medio piccoli
Vallo della Lucania	99	701	7,08	Piccoli
Sassari	217	1557	7,18	Medio piccoli
Grosseto	201	1491	7,42	Piccoli
Barcellona Pozzo di Gotto	116	874	7,53	Piccoli
Ancona	367	2895	7,89	Medio piccoli
Arezzo	336	1091	7,89	Medio piccoli
Caltanissetta	86	701	8,15	Medio piccoli
Gela	90	743	8,26	Piccoli
Perugia	397	3487	8,78	Medio piccoli
Macerata	221	1982	8,97	Medio piccoli
Enna	87	800	9,2	Piccoli
Cosenza	257	2639	9,22	Medio piccoli
Potenza	163	1514	9,29	Medio piccoli
Palmi	94	877	9,33	Medio piccoli
Salerno	361	2520	9,75	Medio grandi
Lagonegro	108	1101	10,19	Piccoli
Locri	56	654	11,68	Medio piccoli
Vicenza	310	3748	12,09	Medio piccoli

Matera	103	1298	12,6	Piccoli
Totale complessivo	52474	245693	4,68	

"